

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Per quanto riguarda la pubblicità, questo sito e alcuni [partner selezionati](#), potrebbero utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico; sviluppare e perfezionare i prodotti*. Cliccando sul bottone "Accetta tutti" acconsenti a ricevere tutti i nostri cookie. Cliccando sul bottone "Personalizza" visualizzi e personalizzi i tuoi cookie. Cliccando sul bottone "Rifiuta tutti" la tua navigazione continuerà senza i cookie diversi da quelli tecnici.

Rifiuta tutti

Personalizza

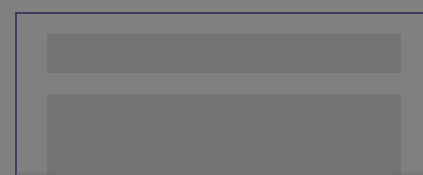
Accetta tutti

Covid, Gimbe: "Sanatorie no-vax amnistia antiscientifica e diseducativa"

di **Adnkronos**

Milano, 31 ott. (Adnkronos Salute) - No a "sanatorie no-vax" che rappresentano "un'amnistia antiscientifica e diseducativa". Gimbe boccia duramente e senza mezzi termini alcuni dei provvedimenti in vista o in discussione sul fronte Covid, misure che il nuovo Governo si appresta a varare all'insegna di una "discontinuità" nella gestione pandemica e sulle quali - in una nota diffusa a poche ore dal Consiglio dei ministri di oggi - la Fondazione esprime "valutazioni basate su evidenze scientifiche e sul buon senso".

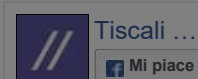
All'esame del Cdm in programma per le 13 ci sarà infatti l'anticipo a domani, primo novembre, della scadenza dell'obbligo vaccinale Covid-19 per chi esercita la professione sanitaria e la conseguente abrogazione delle sanzioni per l'inosservanza dell'obbligo. Un'accelerazione che la Fondazione Gimbe non giustifica: "Il potenziale impatto in termini di sanità pubblica sarebbe modesto - osserva - sia perché la misura viene anticipata di soli 2 mesi rispetto alla scadenza fissata" attualmente al 31 dicembre, "sia perché riguarda un numero esiguo di



professionisti".

Mentre è "ben diverso - sottolinea il presidente Nino Cartabellotta - l'impatto in termini di percezione pubblica di questa 'sanatoria', e delle relazioni con la stragrande maggioranza dei colleghi che si sono vaccinati per tutelare la salute dei pazienti e la propria, anche al fine di garantire la continuità di servizio. Peraltro, al di là di una scelta individuale incompatibile con l'esercizio di una professione sanitaria, si tratta di persone che hanno spesso seminato disinformazione pubblica sui vaccini, elevandosi a 'paladini' del popolo no-vax, a volte con evidenti obiettivi di affermazione politica individuale". (segue)

31 ottobre 2022



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

I più recenti



Berardelli (Sin):
 "Anche disturbi
 umore tra
 campanelli
 allarme
 Parkinson"



**Geriatrici e
 cardiologi a
 Schillaci, più posti
 letto in reparti per
 anziani**



Medici famiglia:
 "Influenza ancora
 tenuta a bada da
 meteo, ma è ora
 di vaccinarsi"



Terrore a Milano,
 5 accoltellati al
 centro
 commerciale: uno
 è morto

